

Savagnone 'processa' la fede in Gesù per scoprirla ragionevole

Oggi, un vero e proprio "processo" ha messo sotto accusa l'immagine "cristiana" di Gesù Cristo, Figlio di Dio, in cui hanno creduto per secoli milioni di uomini e donne. Romanzi, come il "Codice da Vinci" di Dan Brown, l'*Inchiesta* di Augias e Pesce, il libello di Odifreddi Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici), sono i più noti, ma non gli unici. L'elemento a tutti comune è la pretesa di dimostrare, prove storiche alla mano, che ormai è assurdo credere ancora nella divinità di Cristo.

Il libro di Savagnone nasce

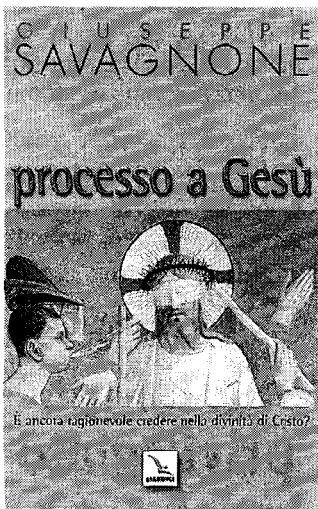
dalla convinzione che questi attacchi hanno però almeno un valore positivo, che è quello di rimettere sul tappeto la questione centrale della fede cattolica, spesso oscurata dal dibattito su temi importanti, sì, ma "derivati", come sono quelli della bioetica, dell'etica pubblica, etc. Le opere sopra citate forniscono perciò l'opportunità di riproporre, nella pastorale e nel dialogo con la cultura contemporanea, specie con i giovani (si pensi agli insegnanti di religione), un discorso che riguarda l'essenziale, e che esse hanno fatto divenire estremamente attuale

anche a livello mediatico nel mondo "laico".

Ciò naturalmente suppone la volontà e la capacità di confrontarsi sul terreno della ragionevolezza, dunque utilizzando il metodo storico-critico, pur depurandolo, come giustamente chiede il Papa, della sua unilateralità e della sua pretesa asettività.

In questo libro, l'autore si propone di stabilire non se si deve credere nella divinità di Cristo, ma se si può ancora farlo senza cadere nell'illusione o nel fondamentalismo. Per questo egli esamina una ad una le

accuse mosse all' "imputato", mostrandone l'inconsistenza non rispetto alla fede, ma sul piano della documentazione storica e della riflessione critica. Non si tratta, però, soltanto di una "difesa", bensì di una proposta costruttiva. L'immagine di Gesù che risulta da queste pagine, e che tiene conto dei nuovi ritrovamenti (vangeli gnostici di Nag Hammadi e rotoli di Qumran), appare alla fine originale e soprattutto molto diversa sia da quella, caricaturale, che oggi a volte ne danno i suoi critici, sia da quella, offuscata dall'abitudine e dalla noia, che ne hanno molti credenti.



Giuseppe SAVAGNONE
PROCESSO A GESÙ.
E ANCORA RAGIONEVOLE
CREDERE NELLA DIVINITÀ
DI CRISTO?
Elledici, Leumann (Torino)
2007, pp.192

